



Firenze 29 febbraio 2012

Oggetto: Mercafir e Fortezza da Basso

La scelta dell'Amministrazione comunale di Firenze di procedere ad una variante urbanistica, finalizzata alla progettazione di un nuovo stadio di calcio con collegate strutture ricettive e di servizio, nonché della collocazione del nuovo mercato nell'area nord di Mercafir, costituisce una scelta importante per lo sviluppo della città e pone, proprio per la sua rilevanza, una serie di questioni che richiedono grande attenzione.

Il progetto insiste su un'area strategica per lo sviluppo del territorio, sede di importanti insediamenti industriali e già investita da funzioni e strutture di servizio della città di scala ben più ampia. Per tali ragioni, come già evidenziato nell'incontro dello scorso 17 febbraio, presso l'Assessorato all'Urbanistica, per la CGIL la questione fondamentale riguarda l'impatto e le implicazioni del tessuto produttivo dell'area.

In particolare, le preoccupazioni derivano dal fatto che il progetto potrebbe alterare ed inficiare la vocazione industriale dell'area stessa e mettere le aziende nella condizione potenziale di trovare altre soluzioni di collocazione, in quanto non più in grado di poter svolgere le loro attività, sia dal punto di vista industriale che logistico e di viabilità:

- nel merito, riteniamo necessaria la definizione di un crono-programma relativo allo spostamento delle attività nella nuova area mercatale, individuando tempi certi che non comportino problemi per la continuità delle attività produttive con conseguenti problemi occupazionali;
- preoccupa la movimentazione dei mezzi nella nuova area mercatale, i cui spazi di manovra potrebbero essere non sufficienti e ingenerare problemi;
- siamo altresì preoccupati che la sosta degli automezzi in attesa di scarico, sia nell'area mercatale che negli altri insediamenti produttivi, in contemporanea a manifestazioni sportive, possa determinare problemi di congestionamento;
- dovrebbe essere valutata quindi tale condizione critica, destinando spazi adeguati di sosta e particolari autorizzazioni di accesso all'area.

In una valutazione più vasta della variante, richiamiamo quanto già evidenziato in data 9 marzo 2011 dalla FIOM CGIL di Firenze alle osservazioni al piano strutturale relativamente a :



- valutare l'impatto del progetto per la sala prove del nuovo Pignone ed indicare il vincolo ad area industriale nella zona di Selex Communication (ex OTE ) in via E Barsanti e della zona di GE Transportation (ex Siliani) in via P. Fanfani;
- la necessità di una puntuale riconsiderazione degli impatti della mobilità sulle merci, come richiamata nella lettera della FIOM CGIL di Firenze in considerazione anche dell'avvio dei lavori della Linea 2.

Per quanto riguarda il progetto di recupero e riassetto generale del complesso della Fortezza da Basso, la CGIL considera strategico l'intervento per l'economia fiorentina e toscana.

Fermo restando che allo stato non risultano definite le responsabilità e le risorse necessarie alla realizzazione del progetto si ritiene imprescindibile che nella progettazione e realizzazione degli interventi venga garantita la continuità delle attività, al fine di evitare qualsiasi interruzione funzionale del Polo Espositivo.

p. la Segretaria CdLM Firenze

Mario Batistini

